

## Classifica generale

I primi dieci corridori dopo le quattro tappe

1. Fabian Cancellara (Svi) in 10H38'07"
2. Lance Armstrong (Usa) s.t.
3. Alberto Contador (Spa) a 19"
4. Andreas Kloeber (Ger) a 23"
5. Levi Leipheimer (Usa) a 31"
6. Bradley Wiggins (Gbr) a 382"
7. Haimar Zubeldia (Spa) a 51"
8. Tony Martin (Ger) a 52"
9. David Zabriskie (Usa) a 1'06"
10. David Millar (Ing) a 1'07"

## La tappa di ieri:

1. Astana 46'29"
2. Garmin-Slipstream a 18"
3. Saxo Bank a 40"
4. Liquigas a 58"
5. Columbia a 59"
6. Katusha a 1'23"
7. Caisse d'Epargne a 1'29"
8. Cervelo a 1'37"
9. Ag2r-La Mondiale a 1'48"
10. Euskaltel-Euskadi a 2'09"
11. Rabobank a 2'20"
12. Quick-Step a 2'20"
13. Silence-Lotto a 2'35"
14. Française Des Jeux a 2'46"
15. All Milram a 2'48"

rio in casa. Tutto da scoprire sulle montagne. Al Giro Lance non andava in salita. Con un mese in più tutto cambia, o forse nulla, comunque sulla carta lo spagnolo è superiore. Ma rischia di correre da isolato e da imbavagliato. Dopo il traguardo, tutta l'Astana corre da Lance a stringergli la mano, Contador no. È terzo nella generale, a 19". Può recuperarli dovunque, ma non dovunque avrà la squadra a disposizione. Forse mai.

### GLI ITALIANI

Si salva la Liquigas di Nibali, ora diciannovesimo a 1'36", messo benino, in attesa di controllare se il motore è adatto alle scarpinate d'alta quota, che pure poche, presto arriveranno a sfilacciare la matassa. Lontanissima la Lampre, male la Columbia di Cavendish, seconda la Garmin del non sottovalutabile Vandendele. Ma è un Tour ristretto a quei due. Uno spagnolo e un americano. Da 10 anni, a pensarci, il Tour è questione ristretta tra Armstrong e gli spagnoli, che in assenza del Re ne hanno vinti 3. Oggi si vola verso Perpignan, costeggiando il Golfo del Leone. Arrivo per velocisti dall'occhio vigile. Attenzione al vento, che scende dai Pirenei. I ventagli possono fare la storia di questo Tour, anche più delle salite. ❖

## LANCE, ORA POSSIAMO AMARTI

**ALLONS  
ENFANTS**

**Marco  
Bucciantini**  
GIORNALISTA



**D**ove li cerchi 22 centesimi? Dove li hai persi? In tre anni di letargo? In 39 km di saliscendi? O nel calcolo del compagno che magari non ha spinto alla morte perché la maglia gialla è meglio averla contro, per attaccare liberi sulla salita di Andorra.

Il Tour è dispari. Il Tour, come sempre, è grande. Più grande dei suoi assi. Più leggenda delle sue leggende. Per un palmo di strada Armstrong non ha preso la maglia gialla. E con essa non s'è vestito di storia, surclassando la corsa. Lui è tornato per essere più forte del Tour, dei sospetti, delle vittorie non condivise. È tornato perché è un campione: di quelli che non finiscono mai. Come tornava Hinault, come tornava Coppi (Merckx no, lui c'era sempre). Ma per la gente Armstrong non è Coppi, né Anquetil, né Hinault. Ci sono più Tour nella sua bacheca, ma anche più chiacchiere, più superbia e meno risposte. Allora è tornato. Per pedalare controvento, il refolo crescente degli anni, la brezza fresca di Contador e del meraviglioso Cancellara, che ieri s'è fatto una cronometro individuale, con la squadra appresso. È tornato per smerigliare il suo posto nella storia del ciclismo: c'è, con un record enorme - 7 Tour vinti - ma è si sente un intruso. Se ne andò senza aver mostrato debolezze: alla memoria degli appassionati servono anche immagini perdenti, e l'umano calore della sconfitta, il sudore dolente. L'emozione e il "patrimonio" del cancro combattuto - e vinto, anche quello - non lo hanno protetto dalle troppe vittorie.

Nella volata finale dell'Astana, il texano digrigna i denti, nello sforzo massimo. È bella, la sua stanchezza, la sua vecchiaia. La sua beffarda sconfitta, finalmente. Se vuole la maglia, dorà prendersela in salita. E forse non serve più, forse ha già vinto la sua corsa impossibile restando 22 centesimi più in là, che fortuna, Lance: sei grande, un po' meno del Tour, e molto più di Armstrong. ❖

# La crisi non c'è ma anche il Milan non spende più

Berlusconi invita gli italiani a comprare, investire, far debiti. Ma il premier è il primo a tener chiuso il suo borsello. Il Milan ha venduto Kakà, ma non ha fatto grandi acquisti

## Il commento

VITTORIO EMILIANI

**B**erlusconi va ripetendo da mesi che la crisi in atto dipende soprattutto dalla sfiducia e dal pessimismo inoculati in noi dall'informazione di sinistra. Se tutti consumassimo e spendessimo di più, oplà, la crisi sarebbe bell'e che risolta. Ma lui quali esempi di "fiducia" fornisce?

Come Papi spende, niente da dire. Ma come padrone della galleria Fininvest è attentissimo ai costi e come padrone del Milan ancor di più: appena ha visto che il bilancio del club pericolava, si è affrettato a vendere Kakà al Real Madrid mettendo una pezza alla crisi societaria incombente. Ancelotti - mai amato perché non gli obbediva nel fare le formazioni - andato, nientemeno, al Chelsea, è stato sostituito da un allenatore (Leonardo) già a libro-paga. Anche Pirlo e/o Gattuso tra-

slocheranno a Londra? Se la proposta sarà non sarà indecente...

I tifosi hanno accolto a Milano il fido Galliani coi fumogeni. Loro avevano creduto al Berlusconi-politico che predicava consumate-consumate e sono delusissimi dal Berlusconi-padrone.

Se anche arriverà un Luis Fabiano al posto di Kakà, sarà sempre un gioco al ribasso. Inoltre il monte ingaggi è stato ridotto al Milan del 20%. L'ultimo esercizio dell'A.C. Milan presenta un passivo di 77 milioni di euro, il più alto dopo quello dell'Inter (-148 milioni di euro), con un rapporto squilibratissimo fra patrimonio netto e debiti (43 milioni contro 392 milioni, 110 dei quali verso le banche).

Consumate, italiani, consumate, investite, indebitatevi, abbiate più fiducia, in voi, nell'Italia, nel suo premier che, invece, come padrone privato fa tutto il contrario, risparmia, risana, ripiana.

Altrimenti, come può Papi regalare collane e braccialetti a tutta festa? ❖

## Brevi

### TENNIS/1

**Pennetta vince il derby con Schiavone**

Flavia Pennetta batte Francesca Schiavone nel derby tutto azzurro valido per il primo turno del «Collector Swedish Open Women», torneo Wta dotato di un montepremi di 220mila dollari. A Bastad (Svezia) la brindisina, terza testa di serie del seeding, ha superato 6-2, 7-5 in un'ora e tre quarti di gioco la tennista milanese che finora non aveva mai battuto e che era reduce dai quarti di finale sull'erba di Wimbledon.

### TENNIS/2

**Trovato morto Montcourt. Era 119° della classifica ATP**

Mathieu Montcourt, 24 anni, numero 119 del tennis mondiale, è morto nella notte in circostanze non ancora precisate. Montcourt è stato trovato senza vita dalla sua fidanzata nella tromba delle scale dell'edificio in cui abitava a Boulogne-Billancourt (sud-ovest di Parigi), non lontano dai campi del torneo Roland-Garros a cui aveva partecipato a giugno. Secondo le radio RMC e France-Info la causa del decesso di Montcourt è un'embolia polmonare.